

Il vescovo Cipolla: «Questo può diventare un modello da seguire per la politica»

LE AUTORITÀ

PADOVA C'erano le due più alte cariche dello stato ieri a Padova. La seconda era la presidente del Senato **Elisabetta Casellati**, padovana, nonché ideatrice del primo premio al Volontariato del Senato il primo ad essere istituito nella storia dell'Aula e il primo dedicato al volontariato in Italia da parte delle istituzioni. La prima edizione si è tenuta il 9 novembre scorso a Palazzo Madama. E sono state premiate, da parte della giuria presieduta dal professor Stefano Zamagni, le associazioni di volontariato della Lega del Filo d'Oro, Legambiente, Avsi e Cometa. «Sono orgogliosa della mia città» ha detto la presidente «e per la presenza del Capo dello Stato». Era particolarmente compiaciuta del fatto che Padova si possa fregiare di un riconoscimento su un tema a lei così caro come il volontariato. Non ha voluto intervenire per rispetto istituzionale ma ha seguito ogni tappa della visita di Mattarella.

Il vescovo di Padova **Claudio Cipolla** anch'egli in platea ha molto apprezzato l'intervento del presidente. «Padova ha potuto esprimere tante esperienze a partire da alcune figure, come don Mazzucato e don Nervo, ma penso che la sua generosità sia una esperienza che nasce dal cuore dei padovani e spero degli italiani e dal cuore di ogni uomo, quella di essere attenti a coloro che sono in difficoltà. Certo il volontariato lo fa il più delle volte anticipando scelte che solo poi la politica riesce a organizzare».

Proprio questo. Non è solo tendere la mano ma anche voler costruire una nuova società. E a volte questo dà fastidio. «Ricuci- re pretende di consegnare in modo positivo le nostre esperienze

e non di creare contrapposizioni. Per cui è vero che il volontariato spesso anticipa e vuole dare delle indicazioni però questo è il suo spazio. La politica quando arriva deve poter organizzare posizioni diverse. E quindi necessariamente deve essere un po' più lenta perché deve accogliere una sensibilità ricucita e non diventare occasione di strappo».

Il volontariato modello per la politica? «Sì, può essere una profezia della società. Perché tutti possiamo essere attenti a coloro che sono più in disagio e che non sempre sono visibili, che non hanno una voce che viene ascoltata immediatamente. C'è bisogno di chi amplifichi la voce di chi è in difficoltà altrimenti rischia di essere messo in disparte. Padova ha tantissimi esempi e questo ci lascia sperare che dalla sensibilità di tanti cittadini si possa arrivare a una organizzazione anche politica che accolga le istanze del volontariato».

Il senatore **Antonio De Poli** è ambasciatore di Padova capitale, uno suo emendamento in Senato ha fatto ottenere 500 mila euro per l'organizzazione. «Il volontariato di Padova rappresenta una parte fondamentale della nostra società. Non ha colori di appartenenza ma ha quei valori che oggi ci mettono insieme. Migliaia di persone che danno il proprio tempo e la propria capacità agli altri gratuitamente per aiutarli credo che sia una cosa meravigliosa».

Il senatore **Marco Marin** aggiunge: «Siamo orgogliosi di questo riconoscimento europeo e soprattutto del nostro grande presidente Mattarella che ha proposto una riflessione di altissimo livello sul mondo del volontariato. Io da ex assessore al Sociale so quanto questo mondo

sia importante. E una forma di comunità indispensabile, un vero collante per la società e dovrebbe diventare la nostra stella polare. Padova è stata scelta per fare da apripista».

M.G.

LA PRESIDENTE DEL SENATO CASELLATI HA ACCOMPAGNATO IL CAPO DELLO STATO: «SONO ORGOGLIOSA DELLA MIA CITTÀ»

